

S. BILARDO – M. ANZALONE

A cura di

MANUALE *di*
CONTABILITÀ
**delle regioni,
degli enti locali
e dei loro enti,
organismi e società**

S. BILARDO – M. ANZALONE

A. BELTRAMI – F. DELFINO – D. DI RUSSO

P. MARIANI – R. MUSSARI – C. SIMEONE

II edizione

aggiornata alla Legge di bilancio 2021

 **Neldiritto
Editore**

CAPITOLO 1

PERCHÉ UNA RIFORMA DELLA CONTABILITÀ DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

di Salvatore Bilardo

1. Obiettivi e struttura del capitolo – **2.** Gli indirizzi internazionali ed europei – **3.** La riforma della Costituzione: il coordinamento della finanza pubblica e l'armonizzazione dei bilanci – **3.1.** La sentenza della Corte costituzionale n. 184/2016 – **3.2.** Il progetto di riforma costituzionale – **3.3.** Il pareggio di bilancio in Costituzione: i nuovi articoli 81, 97, 119 della Costituzione – **4.** L'armonizzazione contabile – **4.1.** La l. n. 196/2009 – **4.2.** La l. delega n. 42/2009 – **4.2.1.** Il decreto legislativo n. 118/2011 – **4.2.2.** Il decreto legislativo n. 126/2014 – **5.** I fattori strutturali che hanno richiesto una riforma della contabilità – **5.1.** Le esigenze di finanza pubblica – **5.1.1.** Il consolidamento dei conti pubblici e i vincoli europei – **5.1.2.** Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio in Costituzione nel rinnovato quadro di *governance* europea – **5.1.2.1.** Regime antecedente alle Sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 – **5.1.2.2.** Regime successivo alle Sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 – **5.1.2.3.** La pronuncia delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 20 del 17 dicembre 2019 – **5.1.2.4.** Limitazione all'utilizzo degli avanzi – **5.2.** Il federalismo fiscale – **5.2.1.** L'autonomia finanziaria – **5.2.2.** I livelli essenziali delle prestazioni, le funzioni fondamentali e il giusto livello di risorse per ciascun ente – **5.2.2.1.** LEP e perequazione verticale – **5.2.3.** L'autonomia differenziata – **5.3.** Il rilancio degli investimenti pubblici – **6.** I fattori contingenti che hanno richiesto una riforma della contabilità: il ritardo nei pagamenti dei debiti delle Pubbliche amministrazioni – **6.1.** Quanti sono i debiti delle Pubbliche Amministrazioni – **6.1.1.** I residui passivi e i debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali prima della riforma – **6.1.2.** L'impegno contabile alla luce del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata – **6.2.** Perché si formano i debiti delle Pubbliche Amministrazioni – **6.2.1.** Coesistenza di avanzi e anticipazioni di tesoreria – **6.3.** Le misure poste in essere per arginare il fenomeno dei debiti degli enti territoriali – **6.3.1.** La riforma della contabilità e la riduzione dei tempi di pagamento.

1. Obiettivi e struttura del capitolo

Il capitolo intende illustrare le ragioni fondamentali che hanno indotto il legislatore nazionale ad avviare la riforma della contabilità delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi.

Partendo dall'evoluzione della contabilità pubblica a livello internazionale e dagli indirizzi forniti dall'Unione europea, il capitolo evidenzia come l'esigenza del coordinamento della finanza pubblica abbia richiesto in maniera sempre più pressante un linguaggio contabile unico garantito dall'armonizzazione dei diversi sistemi contabili adottati dalle varie pubbliche amministrazioni.

Ci si è concentrati, preliminarmente, sui fattori strutturali che hanno spinto verso una profonda riforma della contabilità degli enti territoriali, quali il consolidamento dei conti pubblici e i vincoli europei (dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio in

Costituzione), il processo di federalismo fiscale (con la necessità di definire entrate e fabbisogni standard) e l'azione sulla qualità della spesa in favore degli investimenti pubblici. Infine, è stato brevemente affrontato il più importante tra i fattori contingenti che hanno reso opportuna se non necessaria la riforma della contabilità degli enti territoriali e, cioè, il ritardo da parte delle pubbliche amministrazioni nel pagamento dei debiti in favore dei propri creditori.

Sono richiamate e tracciate, in particolare, nei loro termini essenziali, le tematiche oggetto di approfondimento nei capitoli successivi (Figura n. 1).

La prima parte del libro verterà sul complesso degli istituti contabili sottostanti l'attuazione della riforma del sistema di contabilità finanziaria. In tale ambito, saranno affrontati i principi contabili e le modalità di imputazione a bilancio delle diverse voci di entrata e di spesa caratterizzanti i bilanci degli enti. Tale fase è propedeutica alla trattazione, nella terza parte, della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato, la cui redazione sarà affrontata anche attraverso l'esposizione di casi pratici e di scritture contabili. Tra le due parti, nella sezione seconda del libro, si entrerà nel merito del nuovo sistema di classificazione finanziario, economico e patrimoniale degli enti, cioè il piano dei conti integrato, e della classificazione per missioni e programmi; sistemi tassonomici, questi, alla base della redazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzati.